

 TerFinance

 TerFinance

BASILEA 2 - TERZO PILASTRO

INFORMATIVA AL PUBBLICO AL 31/12/2010

Sommario

INTRODUZIONE	3
TAVOLA 1 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	4
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	4
INFORMATIVA QUANTITATIVA	6
TAVOLA 2 - RISCHIO DI CREDITO:INFORMAZIONI GENERALI.....	8
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	8
INFORMATIVA QUANTITATIVA	8
TAVOLA 3 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	14
TAVOLA 4 - TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO.....	14
TAVOLA 5 - OPERAZIONI DI CATOLARIZZAZIONE	15
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	15
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	16
TAVOLA 6 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO.....	17
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	17
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA	18

Introduzione

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su “tre pilastri”. Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo. Il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all’Autorità di vigilanza il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo. Il presente documento risponde agli obblighi normativi del terzo pilastro esplicitando le attività di Terfinance volte al controllo ed alla gestione dei rischi e del capitale.

Le informazioni hanno carattere qualitativo e quantitativo e sono esposte in base a tavole sinottiche così come richiesto nell’Allegato P del Cap. V Sezione XII della Circolare 216.

Terfinance pubblica il documento sul proprio sito internet www.terfinance.it.

TAVOLA 1 - Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Ai fini della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche la Terfinance adotta il seguente metodo:

1. Identificazione dei rischi di Secondo Pilastro, definizione della propensione al rischio e del profilo di rischio target
2. Misurazione/valutazione dei rischi, aggregazione dei rischi, determinazione del Capitale Interno Complessivo e riconciliazione con il Patrimonio di Vigilanza
3. Autovalutazione della dotazione di Capitale in rapporto al Piano Strategico e identificazione ed esecuzione delle misure correttive

Rischi		Definizione adottata
Primo Pilastro	Rischio di credito	Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori
	Rischio di mercato	Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread
	Rischio di controparte	Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa
	Rischio operativo	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale
Secondo Pilastro	Rischio di tasso d'interesse	Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del banking book; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse
	Rischio residuo	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto
	Rischi derivanti da cartolarizzazioni	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio
	Rischio di concentrazione single name	Il rischio di concentrazione single name consiste nel rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.
	Rischio di concentrazione geosettoriale	Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica
	Rischio di liquidità	Il rischio di liquidità si manifesta nel momento in cui l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza ovvero, da un lato, che la diversa manifestazione temporale tra le spese e gli incassi causi un deficit di tesoreria, dall'altro, la possibilità che la rigidità di talune poste attive dello Stato Patrimoniale non ne consenta il pronto smobilizzo qualora si debba far fronte alle esigenze di tesoreria che si dovessero manifestare nel medio periodo. Il rischio di liquidità si manifesta pertanto sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.
	Rischio strategico/di business	Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo
	Rischio di non conformità	Il rischio di non conformità alle norme rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).
Rischio reputazionale	Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di Terfinance, investitori o autorità di vigilanza	

Terfinance è esposta ai seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio di concentrazione
- rischio operativo
- rischio di tasso d'interesse
- rischio di liquidità
- rischio di business
- rischio reputazionale.

Il processo di gestione e controllo dei rischi (ICAAP INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS) è oggetto di aggiornamento annuale in sede di follow-up della Revisione Annuale del Piano di Impresa e degli aggiornamenti eventualmente apportati a livello di Pianificazione Strategica Triennale.

In tale occasione, tutte le funzioni agenti del processo effettuano autovalutazione della propria specifica attività/ruolo e propongono eventuali modifiche correlate, ad esempio, a mutate situazioni di *business*, di normativa, organizzative, ecc.

Inoltre, per quanto riguarda le funzioni di Controllo, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi e del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa; la funzione di *Internal Audit* verifica le anomalie rispetto alle procedure dell'intero processo e propone raccomandazioni e suggerimenti.

I principali Organi e Servizi coinvolti nel processo sono:

- ✓ il Consiglio di Amministrazione, il quale definisce le linee guide e metodologiche utilizzate nell'ambito del processo, esplicitando la propensione al rischio dell'azienda;
- ✓ il Direttore Generale, il quale definisce i vari ruoli aziendali e le loro competenze nell'ambito del processo, valutando gli esiti ed i risultati delle analisi svolte;
- ✓ il Comitato di Direzione, il quale ha il compito di proporre al Consiglio di Amministrazione:
 - le linee guida utilizzate nell'ambito del processo;
 - la definizione della propensione al rischio e del profilo di rischio target dell'azienda;
 - la definizione del Capitale Complessivo;
 - l'identificazione dei rischi;
 - la determinazione del Capitale Interno Complessivo;
 - l'autovalutazione della dotazione di capitale in rapporto al piano strategico;
 - le eventuali misure correttive;
 - il reporting direzionale ed agli organi sociali;
 - l'autovalutazione del processo.
- ✓ il Servizio Risk Management, responsabile della mappatura e misurazione dei rischi rilevanti ai fini del processo di determinazione del capitale interno complessivo, della valutazione e misurazione di tali rischi nonché della prima valutazione della dotazione di capitale interno complessivo in termini attuali e prospettici e della identificazione delle necessarie misure correttive;
- ✓ il Servizio Amministrazione, Contabilità e Bilancio, al quale è demandata la riconciliazione del capitale interno rispetto al patrimonio di vigilanza;
- ✓ il Servizio Segreteria Societaria e Compliance, responsabile della verifica la conformità ai requisiti normativi;
- ✓ il Servizio Internal Audit, al quale sono affidate l'identificazione delle aree di miglioramento ed il coordinamento delle altre funzioni aziendali coinvolte nel processo.

Per valutare la rilevanza dei rischi misurabili, Terfinance ha identificato un criterio di materialità. Tale criterio prevede che un rischio sia effettivamente rilevante nel caso in cui il capitale interno calcolato per il rischio stesso risulti superiore all'1% del capitale complessivo.

Quest'ultimo è stato identificato da Terfinance nel Patrimonio di Vigilanza ai fini segnaletici.

E' stata pertanto costruita la seguente matrice evidenziando per ciascun rischio il posizionamento rispetto a quattro driver con cui il modello logico è costituito.

Rischi	Rilevanza a fini ICAAP (Materiality)	Approccio di valutazione (Management)	Modalità di misurazione a fini ICAAP (Measurement)	Strategie di mitigazione (Mitigation)
Credito	SI	Quantitativo	Metodo standardizzato semplificato	Capitale e presidi organizzativi
Controparte	NO			
Mercato	NO			
Operativo	SI	Quantitativo	Metodo Basic Indicator Approach	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione single name	SI	Quantitativo	Granularity Adjustment	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione geosettoriale	SI	Quantitativo	Metodologia ABI-PwC	Capitale e presidi organizzativi
Tasso	SI	Quantitativo	Metodologia Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
Liquidità	SI	Qualitativo		Presidi organizzativi
Cartolarizzazioni	NO			
Strategico/Business	SI	Quantitativo	Volatilità prospettica MINT	Capitale e presidi organizzativi
Non Conformità	SI	Qualitativo		Presidi organizzativi
Reputazionale	SI	Qualitativo		Presidi organizzativi
Residuo	NO			

Informativa quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	160.677	176.696	132.082	138.887
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALE DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte*			7.925	8.333
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			1.121	851
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			9.046	9.184
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			150.760	153.071
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,21%	10,84%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,21%	10,84%

Riconciliazione del Patrimonio di Base	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	11.165	11.165
2. Sovrapprezzi di emissione	1.751	1.751
3. Riserve	5.167	4.956
- di utili		
a) legale	426	391
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	4.741	4.565
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve di valutazione		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenze di scambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utile/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti		
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Strumenti di capitale	91	211
TOTALE	18.174	18.083

TAVOLA 2 - Rischio di credito: informazioni generali

Informativa qualitativa

Per l'attribuzione delle esposizioni deteriorate alle diverse categorie di rischio (sofferenza, incaglio, ristrutturato, scadute) si fa riferimento alla normativa emanata da Banca d'Italia.

Per quanto riguarda i criteri previsti per la valutazione dei crediti, questi sono adottati in forma analitica per quanto riguarda i contratti in sofferenza e i contratti in incaglio (definiti come i contratti con un ritardo di pagamento di 150/180 gg. (Prestiti Personali, Cessioni e Delegazioni di pagamento in dipendenza della durata) e di 270 gg. di ritardo (Leasing) nel rispetto della normativa emanata dalla Banca d'Italia, e in forma forfettaria per quanto riguarda i contratti in bonis (definiti come i contratti con ritardo entro i 60 giorni) e i contratti con rate scadute che non siano dichiarati ad incaglio o a sofferenza.

Tale valutazione è effettuata in termini di categorie omogenee in termini di rischio di credito.

I crediti deteriorati (sofferenze) sono oggetto di valutazione analitica e la rettifica di valore è data dalla differenza tra il valore di bilancio ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario (TIR).

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una rettifica in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale con contropartita a conto economico.

Informativa quantitativa

Esposizioni creditizie lorde distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso Banche					4.281	4.281
6. Crediti verso Enti finanziari					2.147	2.147
7. Crediti verso Clientela	3.244	10.339		1.264	66.182	81.029
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2010	3.244	10.339		1.264	72.610	87.457
Totale 31/12/2009	1.481	12.363			111.835	125.679

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni verso la Clientela

	Ammontare	Percentuale
Nord-Ovest	4.135	5,26%
Nord-Est	5.619	7,14%
Centro	55.113	70,06%
Sud	10.631	13,51%
Isole	3.172	4,03%

Distribuzione dei finanziamenti verso la Clientela per settore di attività economica della controparte

Branca di attività economica	Codice	TOTALE
Altri servizi destinabili alla vendita	73	11.281
Servizi di trasporti interni	69	6.647
Edilizia e opere pubbliche	66	4.185
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	67	5.838
Prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	56	3.889
Famiglie consumatrici		21.732
Altre branche		26.630

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio ripartito per tipologia di esposizione
LEASING FINANZIARIO
Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

	31/12/2010		31/12/2009	
	Canoni minimi futuri	Valore att. dei canoni minimi futuri	Canoni minimi futuri	Valore att. dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	11.308	8.156	12.618	8.701
Tra 1 e 5 anni	28.633	21.014	38.168	28.748
Oltre 5 anni	36.989	26.871	40.433	28.933
TOTALE	76.930	56.041	91.219	66.382
Utili finanziari differiti	-20.889		-24.837	
TOTALE	56.041	56.041	66.382	66.382

Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

	31/12/2010			
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi
		Quota capitale		
		Di cui valore residuo	Quota interessi	
			Di cui valore residuo non garantito	
A vista	864	532		
Fino a 3 mesi	133	944	823	2.016
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	1.944	4.315	2.852	6.140
Oltre 1 anno fino a 5 anni	3.460	24.844	8.173	21.014
Oltre 5	5.254	16.180	8.707	26.871
Durata indeterminata				
TOTALE	11.655	46.815	20.555	56.041

	31/12/2009			
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi
		Quota capitale		
		Di cui valore residuo	Quota interessi	
			Di cui valore residuo non garantito	
A vista		2.109		
Fino a 3 mesi	94	2.043	1.022	2.159
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	671	6.223	2.840	6.542
Oltre 1 anno fino a 5 anni	3.188	25.894	9.229	28.748
Oltre 5	8.963	20.697	11.355	28.933
Durata indeterminata				
TOTALE	12.916	56.966	24.446	66.382

Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia si bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010		21/12/2009	
			di cui sofferenze		di cui sofferenze	
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati	23.314	21.924	7.040	78	10.505	90
B. Beni strumentali	8.609	13.471	2.344	846	1.023	712
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	13.418	19.891	2.271	1.130	1.388	474
- Aeronavali e ferroviario	1.474	1.680				
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
TOTALE	46.815	56.966	11.655	2.054	12.916	1.276

Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati			89	89	30.354	32.429
B. Beni strumentali			846	640	10.953	14.494
C. Beni mobili						
- Autoveicoli			733	256	15.689	21.279
- Aeronavali e ferroviario					1.474	1.680
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
TOTALE			1.668	985	58.470	68.986

Dinamica delle rettifiche di valore

	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	
Specifiche su attività deteriorate								
Leasing immobiliare								
- sofferenze	18	12						30
- incagli	599	1.698		250				2.047
- esp. ristrutturare								
- esp. Scadute								
Leasing strumentale								
- sofferenze	1.275	242	160	78				1.599
- incagli	164	52			160			56
- esp. ristrutturare								
- esp. scadute								
Leasing mobiliare								
- sofferenze	537	458	74	21				1.048
- incagli	101	40		22	74			45
- esp. ristrutturare								
- esp. scadute								
Leasing immateriale								
- sofferenze								
- incagli								
- esp. ristrutturare								
- esp. scadute								
Totale A	2.694	2.502	234	371	234			4.825
Di portafoglio su altre attività								
- leasing immobiliare	128	10						138
- leasing strumentale	74			21				53
- leasing mobiliare	123			34				89
- leasing immateriale								
Totale B	325	10		55				280
Totale	3.019	2.512	234	426	234			5.105

Descrizione generale dei contratti significativi

Nella tabella seguente vengono riportati i contratti significativi per importo (capitale residuo superiore a € 1 milione) in essere al 31/12/2010.

Tipo leasing	Valore storico	Capitale residuo al 31/12/2010	Durata residua (in mesi)
Leasing Immobiliare	9.017.098	5.648.803	201
Leasing Immobiliare	5.110.592	4.916.110	227
Leasing Immobiliare	4.010.000	3.126.538	181
Leasing Immobiliare	3.352.800	2.888.315	222
Leasing Immobiliare	3.519.168	2.589.019	183
Leasing Immobiliare	2.100.000	1.509.593	159
Leasing Immobiliare	1.402.668	1.115.594	214

I contratti di locazione finanziaria sono per la quasi totalità stipulati a tasso variabile; la tipologia della clientela sono professionisti, piccole e medie imprese e privati.

CREDITO AL CONSUMO
Composizione per forma tecnica

	31/12/2010			31/12/2009		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- prestiti personali	14.395	41	14.354	21.016	221	20.795
- prestiti con carte revolving						
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto	4.268	13	4.255	14.054	47	14.007
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze	2.253	1.205	1.048	549	394	155
- incagli	1.507	53	1.454	636	56	580
- esposizioni ristrutturate						
- scadute	102	1	101			
Prestiti con revolving						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- scadute						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- scadute						
Cessione del quinto						
- sofferenze	225	148	77	101	52	49
- incagli	208	1	207	155	11	144
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute	237	1	236			
TOTALE	23.195	1.463	21.732	36.511	781	35.730

Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
Fino a 3 mesi	862	1.228	174	12
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	2.630	3.822	385	248
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	11.572	18.328	2.135	518
Oltre 5 anni	3.545	11.424	343	63
Durata indeterminata			86	87
TOTALE	18.609	34.802	3.123	928

Dinamica delle rettifiche di valore

	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	
Specifiche su attività deteriorate								
Prestiti personali								
- sofferenze	394	820	55	64				1.205
- incagli	56	52			55			53
- esp. ristrutturate								
- esp. Scadute		1						1
Prestiti con carte revolving								
- sofferenze								
- incagli								
- esp. Ristrutturate								
- esp. Scadute								
Prestiti finalizzati								
- sofferenze								
- incagli								
- esp. Ristrutturate								
- esp. Scadute								
Cessione del quinto								
- sofferenze	52	90	9	3				148
- incagli	11	2		3	9			1
- esp. ristrutturate								
- esp. Scadute		1						1
Di portafoglio su altre attività								
- prestiti personali	221			178		2		41
- prestiti con carte revolving								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto	47			34				13
Totale	781	966	64	282	64	2		1.463

TAVOLA 3 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

La società non utilizza agenzie di rating esterne, ma applica il metodo standardizzato semplificato.

TAVOLA 4 - Tecniche di attenuazione del rischio

La società non utilizza tecniche di attenuazione del rischio (CRM).

TAVOLA 5 - Operazioni di cartolarizzazione

Informativa qualitativa

Cartolarizzazione crediti in bonis

Nel corso del 2010 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione.

E' in corso la gestione, in qualità di sub-servicer, delle pratiche di leasing finanziario oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel settembre 2008 e relativa all'epoca a n. 1227 contratti per un valore complessivo capitale a scadere pari a 118,7 milioni di Euro.

La società veicolo cessionaria utilizzata è Adriatico Finance SME s.r.l. con sede legale in Milano Via San Prospero 4, costituita il 16 marzo 2007, iscritta all'Elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ex art. 107 del T.U.B., avente per oggetto sociale esclusivo la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti. Tal società veicolo è già stata utilizzata per altre operazioni di cartolarizzazione su mutui effettuate da Banca Tercas.

Soggetti coinvolti

Originator	Terfinances.p.a. (già Terleasings.p.a.)
Collection Account Bank	HSBC Bank plc
Servicer	BancaTercass.p.a.
Sub-servicer	Terfinances.p.a.
Asset Manager	Terfinances.p.a. (Vega Management s.r.l fino al 18 luglio 2008)
Representative of the Noteholders	Talete Creative Finance s.r.l.
Computation Agent	Talete Creative Finance s.r.l.
Italian Account Bank	HSBC Bank plc
Principal Paying Agent	HSBC Bank plc

Valore dei crediti alla data del 31/12/2010

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2010 ammontano a 75,5 milioni di euro, di cui 15,2 milioni deteriorati, al netto di incassi di competenza per complessivi € 18,5 milioni.

Rischi

Il rischio per l'Originator è normalmente rappresentato dalla possibilità che il Veicolo non sia in grado di liquidare in maniera integrale gli interessi maturati periodicamente sui titoli Junior, che prevedono un rimborso subordinato a quello di tutte le altre tipologie.

Nella fattispecie tale rischio non sussiste, in considerazione del fatto che tutte le tranches dei titoli emessi (Senior, Mezzanine e Junior) sono state integralmente sottoscritte da Banca Tercas, mentre la Terfinance non possiede alcun titolo.

L'operazione ha quindi fatto registrare il beneficio netto, per la società, dello smobilizzo di una quota consistente del portafoglio generato dalla precedente gestione Terleasing, con i relativi vantaggi in termini di liquidità disponibile, ad un costo allineato al mercato.

Come previsto dallo IAS 39, sono state effettuate opportune analisi in tema di "derecognition" dalle quali è emerso che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è stata trasferita e pertanto gli attivi sono stati cancellati dal bilancio di Terfinance.

Informativa qualitativa

Titoli detenuti

A fronte dell'operazione sono stati emessi i seguenti titoli:

Classe	ISIN	Importo €/m	Rating	Data Emissione	Data Scadenza
A	IT0004413040	65.750	NO	25/09/2008	31/12/2032
B	IT0004413131	33.886	NO	25/09/2008	31/12/2032
C	IT0004413196	19.027	NO	25/09/2008	31/12/2032

I titoli sono stati interamente sottoscritti da Banca Tercas, e dal mese di luglio 2010 sono tutti privi di rating (al 31/12/2009 la classe A aveva un rating AA).

La società non detiene alcun titolo, né a fronte della presente cartolarizzazione né di altre poste in essere da terzi.

Interessenze in SVP

La società non ha alcuna interessenza in società veicolo.

Servicing

Terfinance, in qualità di sub-servicer, continua a gestire le riscossioni del portafoglio crediti ceduto ed a mantenere direttamente i rapporti con i clienti. A fronte di tale servizio sono maturate e incassate al 31 dicembre commissioni attive per Euro 282 mila.

In tale qualità la società provvede, inoltre, a trasferire gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome del veicolo presso la Banca depositaria degli incassi ed a fornire periodicamente al Servicer Banca Tercas le informazioni sul portafoglio, necessarie al monitoraggio delle agenzie di rating e degli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

TAVOLA 6 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Informativa qualitativa

Per Rischio di tasso di interesse Terfinance intende il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del *banking book*. La valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.

Pertanto si rileva quanto segue.

La struttura del bilancio della Terfinance è caratterizzata, all'attivo, da un portafoglio di impieghi a medio-lungo termine che è per il 48% a tasso variabile (solo contratti di leasing) e per il 52% a tasso fisso (tutti i contratti di cessione del quinto, tutti i prestiti personali ed una minima parte dei contratti di leasing) e, al passivo, da operazioni di finanziamento a breve termine (massimo 18 mesi) a tasso variabile con indicizzazione prevalentemente all'Euribor 3 mesi.

Questa struttura comporta per la Società sia un rischio di tasso d'interesse sia un rischio di liquidità.

Il rischio di tasso d'interesse è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della società. In presenza di tali differenze, le oscillazioni dei tassi di interesse, da un lato, rendono volatile il margine di interesse atteso, dall'altro, determinano una variazione del valore delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico del patrimonio netto aziendale.

Terfinance a partire dal 2009, ha provveduto, a definire un processo di Asset & Liability Management per misurare, controllare e gestire in modo integrato i suoi flussi finanziari.

L'obiettivo che si vuole perseguire grazie al sistema di Asset and Liability Management è quello di monitorare il cosiddetto "rischio di tasso strutturale", valutando l'impatto che variazioni predefinite dei tassi determinano sul margine di interesse atteso e sul patrimonio netto. In particolare, viene utilizzato lo scenario di una variazione istantanea e parallela di +/- 50 punti base della curva dei tassi d'interesse.

Terfinance, secondo il Regolamento di Finanza che definisce fra l'altro, i limiti per l'assunzione dei rischi finanziari e le regole per il loro monitoraggio si riunisce regolarmente nel Comitato dei Rischi Finanziari, un organo consultivo che supporta l'Alta Direzione nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili (autonomia operativa, strumenti finanziari utilizzabili, mercati e controparti ecc.) e durante gli incontri vengono stabilite le azioni da intraprendere per garantire il controllo dei rischi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie

	Mesi			Anni			Durata indeterminata
	Fino a 3	Da 3 fino a 6	Da 6 fino a 12	Da 1 fino a 5	Da 5 fino a 10	Oltre 10	
1. Attività							
1.1 Titoli di credito	1.011			1.001			
1.2 Crediti	55.469	1.510	3.007	15.318	3.762	5	1.131
1.3 Altre attività	5.243						
2. Passività							
2.1 Debiti	63.916		5.008				
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizione lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.1 Posizione lunghe							
3.2 Posizioni corte							

Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Ai fini del calcolo del rischio di tasso d'interesse è stata adottata la metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella sua circolare n. 216 del 9 luglio 2007 (allegato M). Detta metodologia prevede:

1. la classificazione delle esposizioni attive e passive nelle fasce temporali previste dal regolatore;
2. l'individuazione dell'esposizione netta per ciascuna fascia;
3. il calcolo del fattore di ponderazione, pari – per ciascuna fascia temporale – al prodotto della relativa *duration* modificata per i 200 punti base previsti come *shock* di tasso;
4. la determinazione dell'esposizione netta ponderata di ciascuna fascia ottenuta applicando all'esposizione netta il fattore di ponderazione come sopra calcolato;
5. l'individuazione (come somma delle esposizioni nette ponderate) del capitale interno che, in base al processo IAAP, copre il rischio di tasso.

Terfinance, oltre ad impiegare per il processo ICAAP la metodologia suddetta, paragonabile ad uno *stresstest* in quanto applica uno *shock* dei tassi di 200 punti base, effettua – con cadenza mensile – la misurazione ed il controllo operativo del rischio di tasso applicando una *shift* di 50 punti base.